

# Rassegna Stampa

di Venerdì 25 ottobre 2024



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/10/2024	<i>Bonus casa, ecco il calendario della riduzione alle agevolazioni (G.Parente)</i>	3
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
31	Italia Oggi	25/10/2024	<i>Int. a R.De Luca: Arriva Clia, l'IA dei consulenti (M.Damiani)</i>	5
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
31	Italia Oggi	25/10/2024	<i>Crescono fatturato e servizi professionali</i>	6
31	Italia Oggi	25/10/2024	<i>Notai ed equo compenso, 36 convenzioni sulle surroghe (S.D'alessio)</i>	7
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/10/2024	<i>Piano 5.0, in arrivo aliquote piu' alte e semplificazioni (C.Fotina)</i>	8
6	Il Sole 24 Ore	25/10/2024	<i>Detrazioni, slalom tra nuove soglie e limiti gia' esistenti (A.Dili)</i>	10
<b>Rubrica Pubblica Amministrazione</b>				
36	Italia Oggi	25/10/2024	<i>Bankitalia: tecnologie avanzate solo nel 5,3% degli enti (F.Cerisano)</i>	12



**Legge di bilancio/1**  
Bonus casa,  
ecco il calendario  
della riduzione  
alle agevolazioni

# Casa, bonus più bassi e tetto alle detrazioni: il rischio è il nero

**Latour e Parente**  
— a pag. 5

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Risparmiare subito l'Iva da inserire in fattura (al 10% per le ristrutturazioni) e la ritenuta all'11% sul bonifico incassato. E, in un momento successivo, le imposte sui redditi. Avendo davanti sconti fiscali che, soprattutto per le seconde case, hanno un'attrattiva più facile da pareggiare rispetto al passato; anche perché saranno falciati dalla nuova tagliola per le spese detraibili. Le imprese attive nell'edilizia e i loro committenti si troveranno a breve ad affrontare questo scenario. Con esiti facilmente pronosticabili.

Il disegno di legge di Bilancio, appena atterrato in Parlamento, dopo anni di prepotente emersione del sommerso nel settore dei lavori edili, fa tornare di attualità il tema del nero (si veda «Il Sole 24 Ore del Lunedì» del 21 ottobre). Se nel recente passato i livelli di sconto erano tali da avere reso fortissimo il contrasto di interessi tra le parti coinvolte in queste operazioni, ora gli sconti si abbassano e molti potrebbero cercare strade alternative.

Dal lato del consumatore, quando gli interventi riguardino seconde case, la scelta sarà tra prenotare una detrazione (bassa) su base decennale, perdendo

**Immobili.** L'incertezza sull'effettivo sconto fiscale in dieci anni può far preferire lavori non fatturati con uno sconto immediato

denaro per effetto dell'inflazione, o accettare il piccolo sconto immediato che probabilmente gli verrà proposto. E questa seconda alternativa potrebbe apparire più allettante. Anche se le verifiche delle Entrate punteranno a prevenire il possibile ritorno di livelli diffusi di evasione. A rendere questa situazione ancora più problematica è l'altra stretta, che riguarda il tetto alle detrazioni imposto dalla manovra 2025.

In prospettiva, poi, le cose potrebbero anche peggiorare, come si vede chiaramente dal percorso definito per le detrazioni casa nei prossimi anni. Anche se non è detto che queste percentuali vengano confermate, chi sta programmando interventi che potrebbero sfiorare nel 2026 deve essere consapevole delle riduzioni in arrivo: per le prime case, infatti, lo sconto potrebbe scendere dal 50 al 36%, mentre per le seconde il taglio potrebbe portare l'asticella ancora più in basso, dal 36 al 30 per cento.

La discesa delle percentuali delle agevolazioni si incrocia poi con le nuove soglie delle spese massime detraibili. Diversamente rispetto alle prime ipotesi circolate, i limiti reddituali da cui scattano le detrazioni sono stati fissati da oltre 75 mila euro. Ma i nuovi panieri non supereranno mai i 14 mila euro per redditi fino a 100 mila euro e gli 8 mila euro per quelli al di sopra. Na-

turalmente si tratta dei due picchi in presenza di nuclei familiari più numerosi, ossia con più di due figli a carico. Questo lascia presagire che i bonus edilizi, a cui fanno da presupposto lavori e costi ingenti soprattutto in caso di manutenzioni straordinarie o di ristrutturazioni, siano destinati poi ad occupare tutto o quasi il plafond. Anche perché, a leggere bene il testo del Ddl di bilancio (articolo 2, comma 9), le nuove spese sostenute dal 2025 dovranno essere imputate per singolarità del piano di ammortamento.

Quindi, ad esempio, bonifici per 40 mila euro per una ristrutturazione pagati il prossimo anno "peseranno" per 4 mila euro all'anno. In teoria, un contribuente senza figli a carico e con un reddito di poco superiore ai 100 mila euro si vedrebbe occupare tutto il margine di manovra del paniere. Intanto tra gli addetti ai lavori i primi dubbi cominciano a serpeggiare, ad esempio, sulla priorità con cui bisognerà far confluire le spese detraibili nel paniere e se il singolo contribuente avrà o meno piena possibilità di scegliere tra quelle che hanno una percentuale.

Questioni che rischiano di rendere difficilmente preventivabile l'effettivo risparmio fiscale e portare a preferire il certo dello sconto immediato di un pagamento in nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO STOP DI LEGAMBIENTE

Legambiente boccia le novità sui bonus casa. Per l'associazione l'articolo 8 «così come è scritto, con i vari tagli e le riduzioni delle aliquote, rischia di far

fare pesanti passi indietro all'Italia in fatto di riqualificazione energetica degli edifici e di non rispettare quanto richiesto dalla direttiva Case green». Per il presidente Stefano Ciafani, «le

scelte del Governo Meloni di riduzione delle aliquote dei diversi bonus sono miopi non solo di fronte all'emergenza climatica, ma anche di fronte alla crisi sociale del nostro Paese».

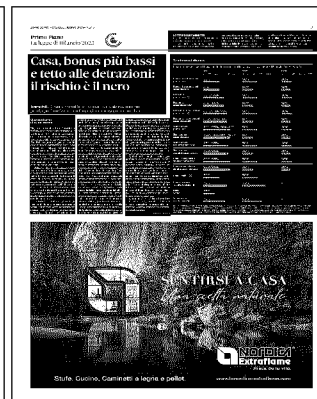
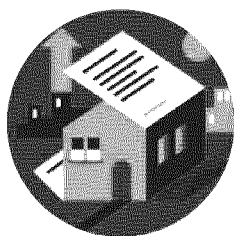


## Tendenza al ribasso

Il panorama degli sconti fiscali per le ristrutturazioni in base alla nuova legge di Bilancio. *In percentuale*

	2024	2025	2026
	0 20 40 60 80 100	0 20 40 60 80 100	0 20 40 60 80 100
Bonus ristrutturazioni prima casa	50%	50%	36%
Bonus ristrutturazioni seconda casa	50%	36%	30%
Ecobonus prima casa (1)	50%/65%	50%	36%
Ecobonus seconda casa (1)	50%/65%	36%	30%
Ecobonus lavori pesanti prima casa (2)	65%/70%/75%	50%	36%
Ecobonus lavori pesanti seconda casa (2)	65%/70%/75%	36%	30%
Sismabonus prima casa	70%/75%/80%/85%	50%	36%
Sismabonus seconda casa	70%/75%/80%/85%	36%	30%
Sismabonus acquisti prima casa	75%/85%	50%	36%
Sismabonus acquisti seconda casa	75%/85%	36%	30%
Bonus energetico + sismico prima casa	80%/85%	50%	36%
Bonus energetico + sismico seconda casa	80%/85%	36%	30%
Bonus mobili (3)	50%	50%	-
Bonus barriere architettoniche (4)	75%	75%	-
Bonus verde	36%	-	-
Superbonus condomini (5)	70%	65%	-

(1) Ad esempio: caldaie, infissi, pannelli solari, pompe di calore; (2) Riqualficazione edifici e parti comuni; (3) Spetta solo se agganciato a un lavoro di ristrutturazione. Nel 2024 e nel 2025 il limite di spesa è di 5mila euro; (4) Lo sconto è limitato ai lavori su scale, rampe, installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici; (5) Il 65% è disponibile solo per i cantieri avviati al 15 ottobre 2024. Nei Comuni colpiti da terremoti a partire da aprile 2009 e per gli enti del Terzo settore che effettuano lavori su strutture sanitarie c'è il superbonus al 110% fino al 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



Lo strumento sarà presentato oggi durante la Convention di categoria in scena a Bologna

# Arriva Clia, l'IA dei consulenti

## Una piattaforma ad hoc dedicata agli iscritti all'ordine

DI MICHELE DAMIANI

**A**rriva Clia, l'Intelligenza artificiale dei consulenti del lavoro. Uno strumento, creato dalla Fondazione di categoria, che vuole offrire un sostegno ai professionisti nello svolgimento delle attività di studio. Sarà presentata oggi a Bologna, durante la Convention dei consulenti del lavoro, aperta a tutti gli iscritti all'ordine, intitolata «Competenze e intelligenza artificiale: i nuovi scenari della formazione». Ne parliamo con Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro.

**Domanda.**

**Presidente, in tema di politiche attive, come giudica le ultime mosse del governo e cosa manca al sistema per essere veramente efficiente?**

**Risposta.** I numeri del mercato del lavoro ci dicono che la riforma delle politiche attive del lavoro, introdotta con il dl 48/2023, sta funzionando. È stato, infatti, determinato un approccio culturale rinnovato, che valorizza la ricerca attiva di un'occupazione ma anche lo sviluppo di nuove

competenze, la riqualificazione professionale e la formazione, rispetto ai sussidi precedenti che non hanno prodotto occupazione. Non è un caso, infatti, che negli ultimi due anni l'Istat abbia registrato un aumento significativo del numero di occupati (specialmente a tempo indeterminato) e una notevole contrazione del numero dei Neet. Ora bisogna intervenire per risolvere il problema della mancanza dal mercato di profili specializzati.

**D. L'IA è ormai al centro del dibattito**

**nel mercato del lavoro, lo dimostra anche l'attenzione che le riserverete alla Convention.**

**Come può essere utilizzata, già oggi, per creare occupazione?**

**R.** Se adeguatamente gover-

nata l'IA costituisce un fattore di competitività per il mercato e uno stimolo per lavoratori e imprenditori per riconvertire le loro professionalità anche in chiave digitale. Questo strumento, infatti, può favorire l'incremento della domanda di beni e servizi professionali, ma anche creare nuove professioni che richiedono competenze strategiche e altamente specializzate. Ad esempio, per supportare

le imprese nella ricerca di profili necessari a gestire le transizioni in atto. L'applicazione di tecnologie avanzate, infatti, può facilitare un incontro più mirato tra domanda e offerta di lavoro. E anche sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro l'IA può rappresentare un valido supporto ai fini della prevenzione, riducendo il rischio di incidenti attraverso l'automazione e il monitoraggio avanzato dei rischi.

**D. A che punto è l'implementazione dell'IA nella vostra categoria?**

**R.** Stiamo già testando e utilizzando i nuovi sistemi innovativi con i quali fornire alle imprese servizi professionali in chiave strategica e in nuovi settori, penso alla programmazione di piani di welfare aziendale o alla consulenza specialistica in materia previdenziale. Ma al tempo stesso stiamo sperimentando un'intelligenza artificiale creata dalla nostra Fondazione studi e a misura dei nostri studi, con la quale daremo sostegno ai colleghi nello svolgimento delle attività di studio. La piattaforma sulla quale stiamo lavorando si chiama Clia - Intelligenza artificiale dei consulenti del lavoro e la presenteremo oggi a Bologna, nel corso della nostra Convention.

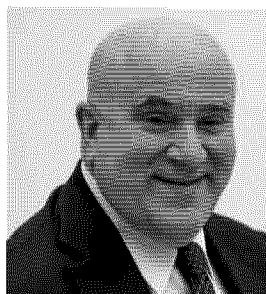
**D. Un giudizio sulle misure presenti in manovra, in particolare la stabilizzazione del cuneo e gli incentivi alle assunzioni**

**R.** È prematuro esprimere un giudizio sulla manovra, poiché al momento non ci sono disposizioni concrete. In qualità di tecnici, il nostro compito è quello di valutare le norme quando sono ben definite. In ogni caso, possiamo già accogliere con favore alcune delle misure annunciate. La stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale rappresenta senza dubbio un intervento positivo, poiché comporta una riduzione delle tasse sia per i lavoratori che per le imprese. Sono da accogliere positivamente tutte quelle misure previste per sostenere famiglie e lavoratori, come il potenziamento dei congedi parentali, la conferma dell'imposta sostitutiva ridotta sui premi di risultato, ma anche le conferme sugli incentivi all'occupazione e all'autoimpiego nei settori delle nuove tecnologie e della transizione digitale.

**D. In conclusione, è aperto il dibattito sulla ormai prossima scadenza del concordato preventivo biennale. È necessaria una proroga?**

**R.** Il concordato richiede un'approfondita attività preliminare per verificare i requisiti di accesso e la corretta gestione delle informazioni da indicare nella dichiarazione dei redditi. Abbiamo per questo evidenziato le difficoltà operative legate a queste operazioni complesse, alle continue modifiche normative ancora in atto e ai tempi stretti a disposizione per adeguarsi.

© Riproduzione riservata



Rosario De Luca





## Crescono fatturato e servizi professionali

Crescono ricavi e servizi professionali dei consulenti del lavoro. Stando ai dati forniti dall'Enpacl, l'ente di previdenza e assistenza dei professionisti, a partire dal 2019, si è registrato un progressivo incremento del fatturato complessivo Iva dichiarato dagli iscritti all'ordine, passato da 2,2 miliardi di euro a 2,56 per il 2023, con un aumento di 360 milioni di euro, pari al 16,4%. Sono alcune delle evidenze che emergono dall'indagine «I consulenti del lavoro: prospettive per il futuro» presentata ieri nel corso della giornata

che apre i lavori della Convention dei consulenti del lavoro, in programma fino al 26 ottobre a Bologna, presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi. I dati presenti nell'indagine, condotta su un «significativo campione di iscritti, si inseriscono in un quadro di sostenuta crescita della domanda dei servizi professionali in materia di lavoro, successiva all'emergenza da Covid-19», si legge nella nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale.

— © Riproduzione riservata —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



## Notai ed equo compenso, 36 convenzioni sulle surroghe

Dilagano le convenzioni stipulate dal Consiglio nazionale del Notariato con gli istituti di credito riguardanti le surroghe, nel rispetto della legge sull'equo compenso (49/2023): a quanto apprende *ItaliaOggi*, infatti, nell'arco di un mese sono salite a 36 (se ne contavano 29 ieri mattina, ma sono alla firma altre 7, alcune con grandi organismi), a partire da intesa San Paolo, con cui è iniziato il percorso, arrivando ad annoverare Mediolanum, Fineco, Credem, Banca popolare di Sondrio e Crédit Agricole. E, nel frattempo, dal palco del 60° congresso della categoria (che contempla 5.072 iscritti, però altri 290 idonei presto brandiranno il sigillo), che si è aperto a Roma, il presidente nazionale Giulio Biino ha lanciato un (altro) «sasso nello stagno» in merito alla giusta remunerazione degli autonomi: «È indispensabile», ha scandito, «che venga definitivamente chiarito, con lo strumento che il governo riterrà più confacente, che il termine di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale decorra dal giorno del compimento della prestazione,

da parte del professionista, per qualsivoglia azione», anche laddove non rientrasse «nel perimetro della legge 49».

Al tempo stesso, ha annunciato, «siamo quasi arrivati al termine del processo, molto complicato, per la firma della convenzione che consenta anche ai notai l'accesso all'Anagrafe della popolazione residente», lasciando trapelare gli ostacoli che sono stati (in precedenza) frapposti dal Garante per la protezione dei dati personali. Eppure, si è sfogato il vertice della categoria, «chi, più del notaio, può garantire assoluto rispetto della privacy?». In un'assise dedicata alla «certezza dei dati», il ministro della Giustizia Carlo Nordio, intervenuto in videocollegamento, ha affermato che «la tecnologia non è mai buona, o cattiva», ma «dipende dall'uso che se ne fa». Parole, queste, colte da Biino, che ha sottolineato come il Notariato «non ha timore del progresso», né dell'Intelligenza artificiale, visto che «è ben conscio della sua funzione di controllo».

**Simona D'Alessio**

↳ Riproduzione riservata-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



# Piano 5.0, in arrivo aliquote più alte e semplificazioni

## Misure per le imprese

Beneficio massimo al 50%  
Sale a 5 milioni il primo  
scaglione di investimento

Per mettere il piano Transizione 5.0 sui binari giusti il ministero delle Imprese e del made in Italy è pronto a rivedere aliquote, tetti e regole di accesso. Un'ipotesi è innalzare da 2,5 a 5 milioni la prima soglia di investimenti,

quella che dà diritto ai crediti d'imposta più alti. Contestualmente si lavora per aumentare anche l'intensità massima dei crediti d'imposta, portando dal 45% al 50% l'agevolazione massima di cui possono beneficiare le imprese.

**Carmine Fotina** — a pag. 9

## Per il piano 5.0 in arrivo aliquote più alte e semplificazioni

**Crediti d'imposta.** Correzioni al programma che va a rilento: l'annuncio del ministro Urso dopo l'incontro con il presidente di Confindustria Orsini

### Carmine Fotina

ROMA

Per mettere il piano Transizione 5.0 sui binari giusti il ministero delle Imprese e del made in Italy è pronto a rivedere aliquote, tetti e alcune regole di accesso. L'apertura si è concretizzata dopo i primi confronti con i tecnici della Commissione europea ed è stata preannunciata mercoledì dal ministro Adolfo Urso in un incontro al ministero con una delegazione di Confindustria guidata dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, insieme al vice presidente per la politica industriale e il made in Italy, Marco Nocivelli, e al direttore generale Maurizio Tarquini.

Il ministero introdurrà alcune modifiche per migliorare l'accesso alla misura, dopo le difficoltà incontrate in questo primo mese e mezzo per il livello di complicazione molto alto delle procedure e delle certificazioni da presentare.

La piattaforma del Gse per la prenotazione dei crediti d'imposta è operativa dal 12 settembre.

Ma da allora i progetti in bozza risultano essere meno di 500, per un valore di circa 150 milioni; quelli completati meno di 200, per crediti d'imposta prenotati attorno ai 70 milioni di euro. Oltre a risultare complesso per il carico burocratico, il piano si sta rivelando anche meno attrattivo del previsto.

Sotto quest'aspetto, il principale problema evidenziato dalle imprese è il divieto di cumulo con altri incentivi, sia nazionali che regionali, finanziati o anche solo cofinanziati con i fondi strutturali europei (Fesr, Fse eccetera) e con altre risorse Pnrr. Il paradosso è che, con queste regole, potrebbe essere più conveniente sfruttare i crediti di imposta di Transizione 4.0, sebbene più bassi, cumulandoli con tutta una serie di incentivi regionali coperti da risorse Ue.

È ancora in corso il negoziato con la Commissione europea per abbattere questa barriera o quantomeno abbassarla, limitandola solo a situazioni di reale doppio finanziamento, cioè quando il medesimo costo di un intervento è rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento europee. Al

momento però le aspettative di ottenere il via libera sono piuttosto basse. Di qui, per aumentare l'appeal del piano, l'intenzione del ministero di rivedere al rialzo tetti e aliquote. Un'ipotesi è innalzare da 2,5 a 5 milioni la prima soglia di investimenti, quella che dà diritto ai crediti d'imposta più alti. Contestualmente si lavora per aumentare anche l'intensità massima dei crediti d'imposta, portando dal 45% al 50% l'agevolazione di cui possono beneficiare le imprese che con gli investimenti in beni strumentali per la digitalizzazione riescono a ottenere il risparmio energetico più elevato, pari cioè almeno al 10% se riferito alla struttura produttiva e al 15% se relativo al processo produttivo interessato.

La correzione potrebbe arrivare in tempi relativamente rapidi, attraverso un emendamento al decreto Ambiente che tra poco inizierà l'iter parlamentare a partire dal Senato. In alternativa potrebbe tornare utile il maxi-emendamento al disegno di legge di bilancio. L'altra parte delle modifiche, che riguarda le procedure da semplificare, sarà invece contenuta in una serie di chiarimenti (Faq) che





saranno pubblicati probabilmente la prossima settimana. Su questo capitolo ci sono diverse opzioni in campo. Ad esempio, includere tra le spese ammissibili anche gli impianti di illuminotecnica e di refrigeramento/riscaldamento se asserviti al processo produttivo (si pensi agli alberghi); alleggerire il computo del conseguimento dei risparmi energetici nei processi complessi; includere le società Esco (Energy service company) direttamente tra i soggetti che possono conseguire il beneficio

fiscale. Urso ne ha parlato ieri in occasione di un evento di Conferenti a Roma: «Arriveranno chiarimenti e semplificazioni molto attesi che riguarderanno tutti gli operatori e in modo specifico anche il vostro settore, con la corretta applicazione del beneficio per investimenti nell'illuminotecnica e in impianti di condizionamento, che quindi saranno parte integrante del piano di incentivi 5.0».

Al momento resta in sospeso

l'altra questione evidenziata come molto critica dal mondo delle imprese, cioè l'esclusione dei settori energivori, interessati dal sistema Ets per le emissioni di CO<sub>2</sub>, salvo una serie di deroghe inserite nel decreto attuativo del piano. Deroghe che le associazioni industriali interessate ritengono insufficienti. Sul punto il ministero delle Imprese e del made in Italy sta continuando a dialogare con la Commissione europea per allargare le maglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PD: UN'AUTORITÀ PER L'IA

Un disegno di legge per istituire l'Autorità nazionale per l'intelligenza artificiale e le neurotecnologie. Il Ddl, frutto della collaborazione con la Rete dei Diritti

Umani digitali, è stato presentato dai senatori del Pd Lorenzo Basso, Antonio Nicita e Filippo Sensi. Si tratta di una proposta alternativa alla decisione del governo Meloni di affidare la governan-

ce dell'AI Act all'Agenzia per la cybersicurezza e all'Agenzia per il digitale, organismi di emanazione governativa. I Dem puntano invece a un'autorità indipendente con sede a Genova.

## LE MODIFICHE IN CANTIERE

### I crediti d'imposta

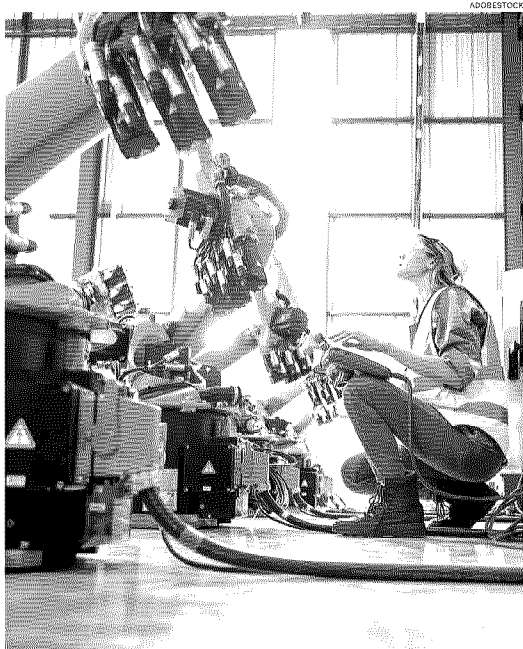
Tra le opzioni al vaglio del Mimit c'è l'innalzamento da 2,5 a 5 milioni della prima soglia di investimenti, quella che dà diritto ai crediti d'imposta più alti. Si lavora anche per aumentare anche il valore massimo dei crediti d'imposta, portando dal 45% al 50% l'agevolazione di cui possono beneficiare le imprese che ottengono i maggiori risparmi energetici.

### Ok anche a luci e condizionatori

Diverse le semplificazioni allo studio. Ad esempio, includere tra le spese ammissibili anche gli impianti di illuminotecnica e di condizionamento se asserviti al processo produttivo (si pensi agli alberghi); alleggerire il computo del conseguimento dei risparmi energetici nei processi complessi; includere le società Esco (Energy service company) direttamente tra i soggetti che possono conseguire il beneficio fiscale.



**Verso un innalzamento del beneficio massimo al 50% e del primo scaglione di investimento a 5 milioni**



Transizione 5.0. Il governo studia soluzioni per migliorare l'accesso al piano





## Primo Piano

### La legge di Bilancio 2025



# Detrazioni, slalom tra nuove soglie e limiti già esistenti

**Rimborsi Irpef.** La tagliola scatta quando il contribuente matura il diritto a detrarre oneri di ammontare sopra i tetti. Nel meccanismo due indicatori: il reddito e il moltiplicatore parametrato al nucleo familiare

**Andrea Dili**

Stretta sulle detrazioni Irpef per i contribuenti che dichiarano più di 75mila euro. È quanto emerge dalla lettura del nuovo articolo 16-ter del Tuir, introdotto dalla legge di Bilancio per il 2025 (si veda anche il Sole 24 Ore di ieri). La norma riscrive le regole di determinazione dell'ammontare delle detrazioni sulle spese riconosciute dal fisco, limitandone la portata. A tal fine, a partire dal 2025, l'ammontare delle spese detraibili ai fini Irpef non potrà oltrepassare un determinato massimale, il cui importo dovrà essere calcolato facendo riferimento a due specifici indicatori, ovvero:

- un valore fisso predeterminato sulla base del reddito complessivo dichiarato;
- un coefficiente parametrato alla situazione familiare del contribuente.

Il primo indicatore viene definito in base al reddito complessivo dichiarato, individuando due specifiche classi:

- 14mila euro per i soggetti con reddito compreso tra 75.001 e 100mila euro;
- 8mila euro per coloro che realizzano un reddito superiore a 100mila euro.

Il secondo fa riferimento al numero dei figli fiscalmente a carico presenti nel nucleo familiare del contribuente. Il coefficiente, infatti, sarà pari a:

- 0,50 se nel nucleo familiare non vi sono figli fiscalmente a carico;
- 0,70 se ve ne è uno;
- 0,85 se ve ne sono due;
- 1 se ve ne sono più di due o se ve ne è almeno uno con disabilità.

L'importo massimo delle spese ammesse in detrazione, quindi, dovrà essere determinato moltiplicando il valore del primo indicatore con il predetto coefficiente.

Ad esempio, un contribuente con reddito complessivo pari a 90mila euro e la presenza di due figli fiscalmente a carico nel proprio nucleo familiare potrà beneficiare di un ammontare massimo di spese detraibili di 11.900 euro (14.000 x 0,85). Mentre un contribuente con reddito complessivo di 110mila euro e senza figli fiscalmente a carico all'interno del proprio nucleo familiare ai fini del calcolo delle detrazioni spettanti avrà diritto a imputare spese fiscalmente riconosciute pari a 4.000 euro (8.000 x 0,50).

La nuova disciplina, quindi, introduce una sorta di "tagliola" nel computo delle spese fiscali eleggibili ai fini delle detrazioni, meccanismo che interviene soltanto qualora il contribuente abbia maturato il diritto a detrarre oneri di

ammontare superiore a quello determinato applicando i criteri del nuovo articolo 16-ter. In caso contrario nulla cambia rispetto alle regole oggi vigenti.

In merito è opportuno specificare che il nuovo massimale abbraccia tutte le detrazioni che si formeranno a partire dal 2025, con esclusione di quelle afferenti alle spese sanitarie. Analogamente, restano fuori dal computo le detrazioni riconosciute sugli interessi passivi sui mutui contratti fino al 31 dicembre 2024 e sulle rate delle spese detraibili sostenute entro la medesima data.

Per coloro che conseguono redditi compresi tra 120.001 e 240.000 euro, poi, va considerato il meccanismo previsto dal comma 3-bis dell'articolo 15 del Tuir. Norma che prevede che l'ammontare delle detrazioni venga progressivamente ridotto al crescere del reddito complessivo, fino ad azzerarsi al raggiungimento di 240mila euro. Tali contribuenti, ai fini della determinazione delle detrazioni scomputabili dall'imposta, dovranno applicare entrambe le disposizioni.

Infine, in attesa delle novità che potranno essere introdotte nel corso dell'iter parlamentare della legge di bilancio, è possibile svolgere alcune considerazioni preliminari sulla nuova disciplina delle spese fiscali. Innanzitutto si osserva che l'intervento appare in linea con gli obiettivi fissati dall'articolo



**Non è stata confermata la franchigia di 260 euro sugli sconti nel 2024 per i redditi oltre 50mila euro**



5 della legge delega per la riforma fiscale, che in tema di imposizione sui redditi delle persone fisiche prevede due specifiche azioni, tra loro controbilanciate:

- la riduzione dell'Irpef, da attuarsi anche attraverso la diminuzione del numero degli scaglioni (e del valore delle aliquote) dell'imposta;
- il riordino delle tax expenditures, operazione che inevitabilmente passa (anche) per il taglio

delle detrazioni.

Considerando che l'intervento a regime su aliquote e scaglioni Irpef conferma la disciplina transitoria del 2024, per i contribuenti con redditi superiori a 75mila euro la stretta sulle detrazioni potrebbe determinare un aggravio del carico fiscale rispetto all'anno precedente. Aggravio che potrebbe essere riequilibrato con l'ulteriore revisione di aliquote e scaglioni Irpef, se le risorse finanziarie pro-

venienti dalle adesioni al concordato preventivo saranno sufficienti a consentirlo.

Al contrario, potranno trarre un immediato vantaggio rispetto al 2024 i contribuenti con redditi compresi tra 50.001 e 75.000 euro, considerando che non è stata confermata la norma transitoria che fissava una franchigia di 260 euro sulle detrazioni scomputabili dall'Irpef per coloro che dichiaravano redditi maggiori di 50mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 30 anni

### FIGLI A CARICO

La detrazione per i figli a carico maggiorenni trova una soglia di sbarramento nell'età anagrafica di 30 anni





## Bankitalia: tecnologie avanzate solo nel 5,3% degli enti

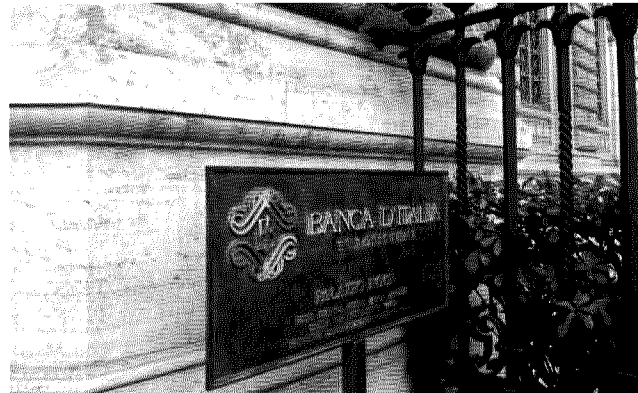
Una p.a. ancora alle scuole elementari nella conoscenza informatica. A fronte di un'ampia diffusione delle tecnologie di base (connessioni veloci, servizi Cloud di base, PC desktop, dispositivi di videoconferenza e dispositivi mobili), l'adozione di tecnologie avanzate sta muovendo i primi passi. Solo il 5,3% degli enti ha sperimentato almeno una tecnologia tra Big Data analytics, Internet of things, blockchain e Intelligenza artificiale. E solo l'1,8% più di una tra queste tecnologie.

Gli enti più tecnologicamente avanzati sono le regioni, il 60% delle quali ha sperimentato soprattutto tecnologie di intelligenza artificiale e big data. Al secondo posto le Asl, il 30% delle quali sta sperimentando soluzioni di IA. Ma le province e soprattutto i comuni sono molto indietro, conferendo un apporto quasi nullo alla sperimentazione di tecnologie di frontiera.

E' quanto è emerso dall'indagine di Banca d'Italia sulla digitalizzazione delle amministrazioni locali che palazzo Koch sta illustrando nelle diverse sedi regionali. L'indagine, recentemente presentata a Firenze, è stata svolta su un campione di 2.200 enti composto dalla totalità delle regioni, dal 74% delle province, dal 44% delle Asl/Aziende ospedaliere, dall'80% dei comuni capoluogo, dal 53% dei comuni sopra i 20 mila abitanti e dal 23% dei municipi sotto i 20 mila abitanti. Un panel statisticamente rappresentativo che consente di scattare un'istantanea fedele sullo stato della digitalizzazione dei servizi.

La forte accelerazione nell'erogazione di servizi online, anche grazie ai fondi del Pnrr, c'è stata, visto che il 73% degli enti eroga all'utenza almeno un servizio completamente online via sito web (la percentuale era al

47% tre anni fa), mentre si è drasticamente ridotta la percentuale di enti con un sito web esclusivamente informativo (attualmente al 6% mentre era al 42% tre anni fa). Merito soprattutto dei fondi Pnrr che hanno impresso una forte accelerazione agli investimenti Ict (nel periodo 2021-2022 preso a riferimento) per tutte le tipologie di amministrazioni locali rispetto al biennio precedente. Si va da un +81% fatto segnare dalle regioni a un +65% dei comuni. Tutte le regioni, la quasi totalità dei comuni, due terzi delle province e oltre la metà delle Asl hanno partecipato ad almeno un bando Pnrr, motivate soprattutto dalla ricerca di maggiore efficienza e/o di un minor carico di lavoro. Non tutti i bandi però hanno avuto lo stesso appeal. Quelli che hanno riscontrato la più elevata partecipazione degli enti interessati hanno riguardato PagoP.a. e l'app IO per le Asl, i centri di facilitazione digitale per le regioni, l'identità digitale per le province e il cloud per i comuni. All'opposto, quelli con minore partecipazione hanno riguardato lo Sportello digitale unico per le Asl, l'identità digitale per le regioni, i centri di facilitazione digitale per le province e la digitalizzazione degli avvisi per i comuni. Un dato che deve far riflettere riguarda la domanda di servizi totalmente digitali che appare più elevata tra le imprese e meno tra i citta-



Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia

dini. "E' il segno che l'utenza, pur avendo a disposizione un servizio digitale pronto, si muove ancora in modo analogico. Forse perché le nuove tecnologie sono troppo complesse, ma anche perché le p.a. forse non sanno sufficientemente comunicare le opportunità offerte dai servizi digitali", ha osservato Leonardo Bassilichi, presidente e amministratore delegato di Base Digitale Group ed ex presidente della Camera di commercio di Firenze. Altro grande convitato di pietra, che non aiuta la diffusione uniforme della digitalizzazione, è lo spauracchio del danno erariale. "Se esistono esperienze migliori in una regione è giusto che possano essere adottate anche dalle altre, anche a costo di mettere da parte le soluzioni su cui si è fino a quel momento lavorato e investito. Ma questo non accade perché i funzionari temono il danno erariale. E' questo il motivo per cui, ad esempio, lo Sportello unico per le attività produttive è diverso da regione a regione".

**Francesco Cerisano**

↳ Riproduzione riservata —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329